REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392

Guidata dal sindaco Elio Gabbuggiani

DELEGAZIONE DEL COMUNE PARTE OGGI PER DETROIT

Ne fanno parte anche il vicesindaco Ottaviano Colzi e il consigliere Sergio Briani La prima tappa è a Washington — Nel programma del viaggio è prevista l'inaugurazione del «Renaissance center» e l'incontro con il segretario generale dell'Onu, Waldheim

Questa mattina parte la delegazione guidata dal sindaco, compagno Elio Gabbuggiani e della quale fanno parte il vice sindaco Ottaviano Colzi ed il consigliere Sergio Briani, per gli Stati Uniti.

Da Milano, la delegazione raggiungerà in volo Washington, dove sarà ricevuta alla ambasciata italiana ed avrà anche alcuni incontri. Il 15 la delegazione raggiungerà Detroit, per la inaugurazione del «Renaissance Center».

Come è noto, il sindaco di Firenze è stato espressamente invitato dal sindaco di quella città, Coleman Young, in occasione della apertura di un primo lotto del complesso edilizio che costituisce il «Renaissance Center»: di esso fanno parte un grande albergo, un centro commerciale, abitazioni, uffici, aree verdi ed altro ancora.

Si tratta di uno dei maggiori complessi edilizi (più vasto ed impegnativo finanziariamente del Rockfeller Center di New York) realizzato nel tentativo di recuperare il centro della città, degradato e fonte di gravi tensioni sociali.

Da qui l'idea di richiamarsi al rinascimento; da qui il contatto con Firenze. Il sindaco ha accolto l'invito del collega di Detroit e, quindi, la delegazione parteciperà all'inaugurazione di questo complesso.

Per l'occasione sarà esposta una mostra sullo sviluppo storico ed urbanistico della città dall'epoca romana ai nostri giorni (che è sata curata da studiosi della facoltà di architettura e della facoltà di lettere e filosofia della Università di Firenze), un «multivision» sulla vita di Firenze, riproduzioni del Codice Atlantico ed un modellino dell'automobile di Leonardo da Vinci.

Firenze sarà presente, inoltre, con il «Putto» del Verrocchio, che è stato richiesto dai rappresentanti della città americana, per una esposizione di un paio di mesi.

Il ministro per i beni culturali ha manifestato il proprio assenso: il parere consultivo spetta al comitato nazionale per i beni culturali, che si riunirà proprio oggi. Circa le polemiche che da qualche parte sono state sollevate, occorre rilevare che esiste una tradizione secondo cui molte opere d'arte (dalla Pietà di Michelangelo, alla Gioconda, alla Venere dei Medici, ecc.) sono state esposte in vari paesi del mondo e che il loro trasferimento — effettuato con tutte le cautele — non ha prodotto danni. Del resto — è stato ribadito — tali opere appartengono a tutta l'umanità.

A Detroit il sindaco si incontrerà con rappresentanti del mondo economico, sindacale (la città americana ha una forte caratterizzazione operaia e di colore), culturale. E' previsto anche un incontro ad Ann Arbor, nella Università del Michigan.

Il 20 aprile, la delegazione sarà ricevuta a New York, dal segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, al quale consegnerà il messaggio recentemente approvato dal consiglio comunale. In tale messaggio, come è noto, si auspica, oltre al rafforzamento del ruolo dell'ONU per la pace e la giustizia, l'interessamento di questo organismo atto a favorire l'incontro, il dialogo, la cooperazione fra le città e le comunità locali. La delegazione rientrerà il 22 a Roma.

* * *

All'ordine del giorno della riunione della Commissione consiliare per il decentramento, convocata per il 15 aprile alle 17 presso la Sala degli incontri di Palazzo Vecchio, è previsto l'esame di numerosi regolamenti interni approvati recentemente dai consigli di quartiere.

Questo adempimento è stato portato a termine in quasi ognuno, anche nella zona rossa, con voto unanime di tutti i gruppi politici rappresentati. Il voto è anche deciso dal consiglio di contro-controquartiere prima una assemblea popolare sull'indirizzo politico dell'area del quartiere, richiesta da centinaia di cittadini.

Infine il consiglio di quartiere ha preso una decisione riguardo la sede provvisoria: nella prossima settimana gli uffici si trasferiranno in una villetta messa a disposizione dall'Amministrazione provinciale in piazza delle Cure 1, in attesa di avere comunicato il giorno di apertura al pubblico.

Per il 25 aprile

L'amministrazione ricostruirà il cippo dei partigiani

Lo ha annunciato il sindaco di Sesto Fiorentino - Era stato distrutto poco tempo fa da un gruppo di vandali fascisti

Per il 25 Aprile, anniversario della Liberazione, il Comune di Sesto Fiorentino ricostruirà il cippo ai caduti partigiani di Monte Morello distrutto nei giorni scorsi dai vandali fascisti.

Lo ha annunciato il sindaco Elio Marini nel corso di una manifestazione antifascista promossa dall'ANPI e dal Comitato unitario antifascista, che in un suo comunicato ha rilevato come il vile attentato al monumento partigiano di Monte Morello rappresenti un'ulteriore elemento che si inserisce nel quadro più complessivo della strategia della tensione, che si manifesta ultimamente in tutta la sua gravità con una serie di criminali attentati alla sede di partiti democratici nella nostra provincia ed in tutta la Regione.

Il comunicato così prosegue: «Lo sdegno dei democratici sestesi è forte ma nessuno pensi che la distruzione dei simboli della Resistenza, la violenza comune e fascista che cerca di colpire le istituzioni repubblicane possa far saltare i nervi agli antifascisti e ai democratici.

Questi episodi criminali sollecitano la risposta democratica e di massa di tutto lo schieramento antifascista, pongono alle forze politiche, ai sindacati e all'associazionismo democratico un rinnovato impegno di unità antifascista capace di far crescere nel Paese spazi di libertà e di democrazia consolidando la gestione della cosa pubblica con la partecipazione di tutte le forze che ispirarono e diressero la guerra di Liberazione

Un documento del consiglio aziendale

Proposte per migliorare il servizio dell'ATAF

Chiesta una tempestiva definizione del problema degli organici - Una serie di modifiche che farebbero risparmiare all'azienda un miliardo all'anno

Il Consiglio sindacale unitario dell'ATAF ha avuto nei giorni scorsi una serie di incontri con la commissione amministratrice dell'azienda, con la quale sono stati affrontati i problemi inerenti alla situazione critica in cui si trovano i lavoratori della ATAF ed il trasporto pubblico, per la ristrettezza degli organici e per la difficile condizione della viabilità cittadina.

In seguito a questi incontri, il consiglio aziendale della ATAF ha emesso un documento in cui si affrontano alcuni problemi specifici inerenti al servizio e al trasporto pubblico in generale.

In particolare i lavoratori — fermo restando che le cause di fondo della crisi dei trasporti investono problemi di carattere generale e derivano dal modo in cui si è determinato lo sviluppo urbanistico e la motorizzazione privata — fanno presente la necessità di passare concretamente, a livello locale, ad uno sviluppo rapido, anche se graduale, di una serie di provvedimenti che investono la riorganizzazione e ristrutturazione dell'azienda, in armonia con un impegno più concreto dell'amministrazione comunale per quanto riguarda i problemi del traffico, superando così una certa stasi esistente su questi problemi».

Tutto questo anche alla luce dell'importante provvedimento legislativo riguardante in particolare il contenimento del numero del personale, la ristrutturazione dei servizi e la previsione di un Fondo nazionale dei trasporti.

Per quanto riguarda i problemi più specifici del territorio fiorentino, i lavoratori chiedono la definitiva costruzione dell'azienda consortile. Inoltre i lavoratori rilevano che il problema della carenza del personale sta assumendo aspetti molto seri, anche perché tale situazione si manifesta in un momento in cui i lavoratori e le strutture dell'azienda sono sottoposti ad un notevole sforzo per far fronte al consistente aumento degli utenti.

In questo quadro — ritenuto che i pensionamenti previsti renderanno impossibile il rispetto dei programmi di esercizio stabiliti dal bilancio di previsione dell'ATAF — sollecitano l'amministrazione a intervenire tempestivamente per la realizzazione di sostanziali provvedimenti organici e strutturali e «respingono con fermezza ogni atteggiamento, come quello emerso da alcune indicazioni della Direzione, tendente a far fronte alla ristrettezza degli organici attraverso soluzioni semplicistiche e negative come la riduzione ingiustificata dei servizi oppure la mancata concessione delle ferie spettanti al personale».

Fra i provvedimenti prioritari e più urgenti, i lavoratori indicano: l'allargamento della zona blu; l'istituzione di nuove corsie preferenziali; il controllo e la sincronizzazione dei semafori; lo scaglionamento degli orari, anche se solo di 10 minuti e limitatamente ad alcune scuole, fabbriche ed enti pubblici; una collocazione più adeguata dei capolinea e delle fermate lungo le linee; la revisione di alcuni percorsi; un esame più attento della distribuzione dei servizi; un graduale intervento di riorganizzazione del settore impianti fissi; la tempestiva assunzione di autisti e manovali rimasti in graduatoria e l'effettuazione dei concorsi in atto; una migliore ristrutturazione dell'orario ecc.

A giudizio dei lavoratori questi provvedimenti porterebbero ad un risparmio, da parte dell'azienda, valutabile a circa un miliardo all'anno.

Un prossimo incontro fra Consiglio di fabbrica e direzione aziendale avrà luogo venerdì prossimo, nel corso del quale dovranno essere precisati gli impegni che l'Azienda intende prendere in proposito.

Questi primi incontri sono stati valutati con la Federazione unitaria di categoria e le risposte della Commissione amministratrice sono state ritenute insoddisfacenti. Pertanto, considerando che sulle scelte dei prossimi mesi si decidono le prospettive della azienda, il Consiglio unitario dell'ATAF e la Federazione unitaria autoferrotranvieri hanno deciso di sviluppare con più concretezza l'iniziativa, ivi compresa la proclamazione dello stato di agitazione se non interverranno fatti nuovi.

Stato di agitazione dei dipendenti

Proteste all'IACP per cinque denunce

Ieri una prima giornata di sciopero - Il ricorso alla Magistratura operato da un funzionario dell'ente

I dipendenti dell'IACP di Firenze hanno proclamato lo stato di agitazione per protestare contro la denuncia di 5 sindacalisti presentata alla magistratura ordinaria dall'ingegner Persone, coordinatore generale dell'ente, il quale ha ravvisato in episodi della diffamazione di un funzionario del sindacato unitario di categoria di cui, si afferma fra l'altro che «è personale dipendente e costretto a lavorare in un clima di forte repressione», a seguito dell'atteggiamento di una parte del personale dirigente non in grado di assumere una sufficiente organizzazione del lavoro all'interno dell'IACP».

Ieri, nel corso di una assemblea straordinaria del personale dell'IACP, che ha avuto luogo nella sede della Camera del lavoro, alla presenza di rappresentanti delle federazioni della CGIL-CISL-UIL, è stata esaminata la situazione determinatasi con l'avvio della denuncia dei 5 sindacalisti.

In un documento l'assemblea «esprime il giusto apprezzamento della direzione sia nei confronti del sindacato aziendale, ma di tutto il movimento sindacale. Nel documento, l'assemblea esprime la propria solidarietà ai sindacalisti denunciati e invita il Consiglio di amministrazione a discutere nella prossima riunione questo argomento.

Inoltre i dipendenti dell'IACP, che ieri hanno effettuato una giornata di sciopero per protestare contro le denunce, chiedono la solidarietà di tutti i lavoratori della Provincia, impegnati per salvaguardare le conquiste che il movimento si è assicurato con anni di lotta unitaria.

Esami e tesi alla facoltà di Magistero

Il consiglio di facoltà di magistero ha deliberato lo svolgimento degli esami e delle tesi di laurea alla ripresa completa dell'attività didattica (lezioni e seminari) a partire dal 18 aprile.

Esami e tesi di laurea si stanno svolgendo secondo il seguente calendario.

Geografia, esami dal 5 al 15 aprile, tesi il 14 aprile.

Sociologia, esami il 21.

Italiano, esami dal 16 al 23, tesi il 18.

Pedagogia, esami dal 4 al 26, tesi dal 14 al 30.

Latino, esami dal 21 al 26.

Ispanico, esami dal 18 al 27.

Psicologia, esami dal 18 al 29, tesi dal 4 al 16.

Filosofia, esami dal 18.

Storia dell'arte, esami dal 16.

Tedesco, esami il 19 tesi il 27.

Filologia germanica, esami il 20.

Inglese, esami dal 18 al 19 tesi il 27.

Storia, esami dal 16 al 19, tesi dal 14 al 15.

Russo, esami il 28.

Diffida

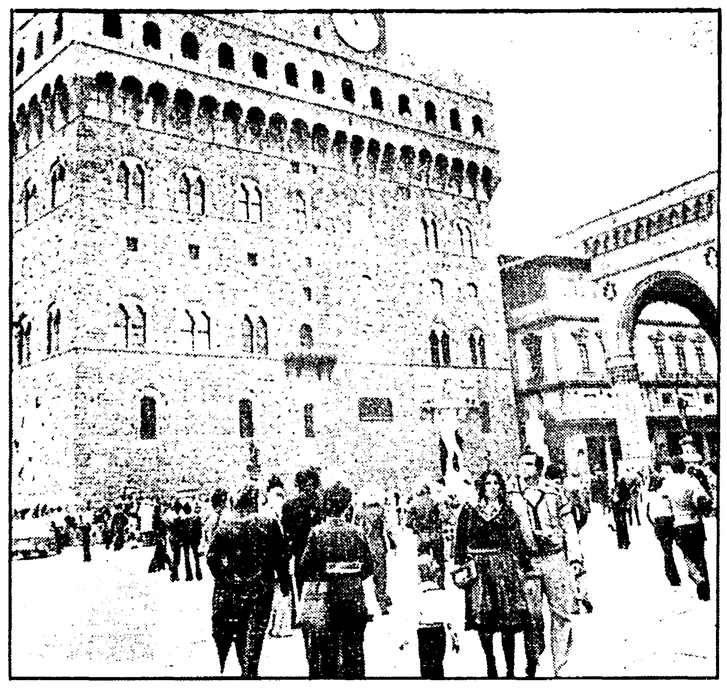
Il compagno Antonio Pelcanò della sezione «Rocco Caraviello» ha smarrito la tessera del PCI n. 1727865. Chiunque la ritrovasse è pregato di farla recapitare ad una sezione del partito. Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.

il partito

E' convocata per questo pomeriggio alle ore 16,30 la riunione del comitato federale e della commissione federale di controllo. All'ordine del giorno l'elezione degli organismi dirigenti.

Domani alle ore 21 nei locali della federazione è convocato l'attivo provinciale dei segretari di sezione e delle segreterie comunali e di zona per discutere sull'sviluppo della situazione politica.

Si tirano le somme dopo le giornate di festa



Tanti turisti che fanno sperare per la stagione

L'afflusso dei visitatori stranieri è stato durante la settimana molto soddisfacente - Massiccia presenza di giovani e di comitive organizzate - Pochi gli ostelli e i campeggi

Anche se l'afflusso di turisti italiani e stranieri è stato abbondante, il boom che molti fiorentini avevano previsto in conseguenza della svalutazione della lira non c'è stato. Firenze nei giorni scorsi, è vero, è stata letteralmente invasa da migliaia di visitatori, ma a sentire i primi commenti degli albergatori e dei ristoranti, è stato un movimento tradizionale simile a quello registrato negli ultimi anni.

Tuttavia un primo bilancio dell'ondata turistica pasquale, che si può tentare solo in via approssimativa in quanto mancano ancora le cifre, è senz'altro attivo. Un solo fatto d'altra parte dimostra che la struttura turistica della nostra città non è rimasta inutilizzata: molte comitive sono state dislocate in altri centri vicini a Firenze come Pistoia e Montecatini.

L'anno scorso l'afflusso dei turisti intorno a Pasqua raggiunse i tre milioni e mezzo: quest'anno si dice che siano stati di più. Osservando le strade, il centro storico e il via via di gente si è visto che questa maggiore presenza era costituita soprattutto da giovani in piccoli gruppi, da numerose comitive e tante scolaresche.

Confermando una tendenza che va avanti da alcuni anni la vacanza pasquale fiorentina è stata scelta anche da molti italiani (50 per cento di stranieri e 50 di connazionali dicono gli operatori del settore). E come l'anno scorso massiccia presenza degli europei — francesi, tedeschi, svizzeri, — e meno americani che invece si prevede arriveranno numerosi in estate.

Non solo gli alberghi e le pensioni sono state prese d'assalto, molti hanno trovato alloggio presso gli innumerevoli affittacamere (questo tipo di ricezione è difficilmente quantificabile perché molti sfuggono alle registrazioni ufficiali). Più avvantaggiati purtroppo sono i turisti «con i soldi»: per quelli che hanno da spendere non esiste il grave problema di trovare una sistemazione non a caso gli operatori commerciali che si lamentano di più sono proprio i grandi alberghi, le grandi compagnie che offrono una ricettività troppo costosa ad un turismo che invece ormai da anni diventa sempre più di massa e domanda servizi a buon mercato.

I giovani, sono i primi ad essere colpiti dall'ascesa dei prezzi e purtroppo dobbiamo dire che Firenze non offre molte possibilità di alloggi economici. Esiste un solo ostello della gioventù, quello di Camerata e altri 2000 posti letto disponibili in vari enti e Istituti religiosi. Anche la situazione dei campeggi non è migliore, ci sono quelli del piazzale Michelangelo, della Certosa, quello accanto all'ostello e altri veri e propri ritagli sparsi in altre zone della città.

Sono in molti a pensare che queste strutture debbono essere potenziate. Sarebbe necessario un altro ostello e la creazione di attrezzati campeggi localizzati il più vicino possibile alla città. L'Ente per il Turismo già da tempo si interessa a questi problemi, ha avanzato delle proposte e lavora in questa direzione per favorire il turismo giovanile di massa.

Per chi non si adatta a mangiare nei self-service, nelle tavole calde, nelle pizzerie e qualche volta a sacco la spesa giornaliera per una persona non è certo economica. Un albergo di seconda categoria con due normali pasti giornalieri e qualche altra spesucola vien a costare intorno alle ventimila lire.

Nonostante i prezzi, però, come abbiamo detto, la prova pasquale per l'economia fiorentina è andata bene e non si può parlare di crisi. Proprio in questi giorni corrono voci che alcuni vorrebbero un ritocco dei prezzi nella misura del 10 per cento. La richiesta sembra a molti inopportuna appunto per non compromettere la stagione estiva e l'Ente del Turismo si adopererà per il contenimento delle tariffe.

Nei negozi si è venduto solo l'indispensabile

I consumatori si sono orientati soprattutto verso i prodotti alimentari - Calo nelle vendite di uova e colombe - Limitato il numero dei gitanti fuori città

Sono finite le spese pazze? Si sta spegnendo l'euforia dei consumi? Stando ai toni bassi di questa Pasqua, già preannunciati dalle passate feste natalizie, si direbbe di sì. O meglio una tendenza pare ormai che si vada consolidando.

La gente compra, non rinuncia alle cose da mangiare utili e indispensabili, ma si allontana sempre più dal superfluo. Nei negozi di alimentari dicono che hanno venduto come l'anno passato. Formaggi, salumi, bottiglie, pasta e tutte le altre cose che servono per preparare un «pranzo buono» quello delle feste hanno tenuto bene.

Le «vittime» anche questa volta sembrano essere i dolciumi e maggiormente quelli in confezione elegante, incartati nel lucido, invitanti, resi attraenti dalla pubblicità, ma troppo costosi. I commercianti, ottimi fiutatori avevano preavvertito il pericolo e si sono contenuti negli ordini delle uova e delle colombe pasquali. Che è stato largo negli stock (forse quelli ancora attardati e fiduciosi nella tradizionale filosofia del consumismo) si trova ancora le vetrine piene di confezioni colorate, di cioccolate incartate nell'argento, di colombe di cartone.

C'è chi parla di un vero e proprio «crollo dei dolci», al contrario qualcuno afferma di aver venduto tutto. Un fatto è certo i pesanti aumenti dei prezzi della cioccolata hanno frenato gli acquisti. Non solo hanno venduto meno i prodotti di marca, ma anche per gli altri si è ripiegato sulle confezioni più piccole. Un uovo medio (60 grammi) di una famosa casa costava 3.400 lire mentre un altro dello stesso peso, ma di marca meno nota si poteva acquistare con 1.950 lire. E così le colombe «pregiate» si sono vendute a 5.500 mentre quelle «povere», ma sicuramente buone, a mille lire di meno.

Gli acquisti di carne, nonostante gli alti prezzi, sono stati abbastanza sostenuti, le tettine nei giorni scorsi hanno registrato lievi aumenti. Con i prezzi davvero proibitivi è stato venduto anche [illegible] le mentre [illegible] Come ogni anno i conti di questo genere di cose saranno fatti [illegible] prima della Pasqua: il concetto è arrivato a 7.500 mentre l'agnello ha toccato le 6.000-6.500 al chilo.

Anche il caffè che negli ultimi tempi aumenta ogni settimana non è mancato nelle case. Si può dire che la tradizione a tavola, pur con molti sacrifici è stata salvata a scapito della gita fuori città e del pranzo a trattoria imposti non solo dal maltempo ma dal borsellino che per la maggior parte delle famiglie si restringe sempre di più

Drammatica udienza alla Corte d'Assise d'Appello

Insulti e spintoni al processo dei Nap

Per due volte gli imputati hanno tentato di leggere un proclama - Allontanati dopo una colluttazione con i militari - Confermata la sentenza di primo grado per Sofia e Pasquale Abatangelo - Assolto Nicola Abatangelo per non aver commesso il fatto

«In questa aula noi non siamo gli imputati. Siamo solo i vostri nemici. Non siamo noi ad avere bisogno di un avvocato, noi non possediamo nulla e nulla abbiamo da difendere, noi sì! Dovete difendere la pratica criminale del vostro intimo regime...».

Per due volte nell'aula della Corte d'Assise d'Appello di Firenze i nappisti Pietro Sofia e i fratelli Pasquale e Nicola Abatangelo imputati per il tentato assalto alla caserma della Casa di Risparmio di piazza Alberti, carabinieri «liberati» Lilla Martini e Giovanni Rodino hanno tentato di leggere il loro proclama.

Il pubblico Ministero prima e il presidente della corte poi hanno ordinato a carabinieri di allontanare dall'aula i tre imputati. Si è assistito a una scena drammatica. I nappisti che avevano voluto leggere il comunicato sono stati letteralmente trascinati per le catene che li legavano agli manette ai ferri, non gli erano stati tolti e trascinati nelle camere di sicurezza attigue all'aula di udienza.

Sono volati tra carabinieri e imputati calci, pugni, schiaffi, spintoni. Grida di «buffoni fascisti» e frasi irripetibili hanno rimbeccato nella aula per un bel po' di tempo. Sofia e i fratelli Abatangelo sono stati quindi raggiunti dai compagni in carcere con un imponente scorta di auto della polizia e dei carabinieri.

La prima lettura del comunicato è stata tentata da Pasquale Abatangelo. L'imputato [illegible] un foglio e ha cominciato a leggerlo. Dopo il processo a Marcello di Nardo, uno dei compagni che non si sono dichiarati, militante della rivista organizzazione sono stati deportati, in un campo di concentramento dove si pratica la pratica della tortura fisica, del terrore psicologico e dell'isolamento totale. L'eliminazione fisica e l'annientamento politico. Questo campo di annientamento è stato istituito nel [illegible] dell'Adriatico.

Presidente — Basta. Non è attinente al processo.

Abatangelo — Io, e un [illegible] vogliamo parlare!

Il presidente ordina di sequestrare il documento. Il foglietto si strappa. Ristabilita la calma [illegible] la lettura. Il presidente [illegible] e ordina [illegible] Pasquale Abatangelo e Pietro Sofia [illegible] condannati, rispettivamente a 15 e 19 anni per rapina aggravata e lesioni [illegible] nei confronti del maresciallo dei carabinieri Luciano Arrizzoli. Fuomo al comando della pattuglia che bloccò la rapina [illegible] due quando [illegible] della agenzia della Cassa di Risparmio Nicola Abatangelo [illegible] per insufficienza di prove.

Finita la requisitoria [illegible] Fernando Lorenzi difensore dei nappisti assieme ai colleghi Mori e D'Aurro [illegible] chiede che Abatangelo possa esporre il documento. Il presidente autorizza la lettura completa. Poi interviene il pubblico ministero, il [illegible] difesa e ordina di sospendere nuovamente il processo.

Alla gradita di Pasquale [illegible] dei Sofia e del [illegible] Nicola Abatangelo [illegible] Interviene i carabinieri. E' una [illegible] Gridi, spintoni, schiaffi [illegible] Il [illegible] non riescono a trattenere Nicola [illegible] Po, viene atterrato. Ha un lieve malore. Sofia viene [illegible] sono stati nelle camere di sicurezza.

La corte sospende l'udienza. Quando riprende gli imputati hanno raggiunto già il carcere. Vengono nominati difensori gli avvocati Bardelli e [illegible] Il Pubblico ministero chiede la conferma della sentenza.

Alle [illegible] la Corte dopo un'ora e mezza di camera di consiglio, in parziale riforma della sentenza di primo grado assolve per non aver commesso il fatto Nicola Abatangelo e conferma 19 anni a Sofia e 15 a Pasquale Abatangelo.

Un carabiniere tenta di strappare il «comunicato» dalle mani di Abatangelo, mentre Sofia e N. Abatangelo stanno per intervenire